

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO BRUNELLO

Il pregiudizio contro gli emigrati

Mia moglie messicana, che lavora come sorvegliante nei supermercati, ha fermato una donna che stava trafugando parecchie confezioni di carne. "L'Informatore di Vigevano" ha scritto l'indomani che la ladra era una messicana mentre messicana era la sorvegliante che ha fermato la ladra italiana.

RISPOSTA ■ C'era una volta Nino Manfredi che raccontava, in Pane e Cioccolata, il dramma vissuto da un italiano emigrato in Svizzera per cercare lavoro. Trattato come un animale da allevamento, sfruttato fino al limite delle sue forze e rimandato indietro quando ormai aveva solo bisogno di cure come tanti dei suoi connazionali di cui seguì allora le tracce negli ospedali psichiatrici italiani con una borsa di studio del Ministero della Sanità. Quando il lavoratore si ammala, ci spiegavano allora i medici svizzeri, deve tornare a casa perché noi qui non siamo autorizzati a curarlo ed io penso spesso ai veneti e ai calabresi, ai ciociari e ai friulani che hanno rovinato così la vita loro e quella delle loro famiglie: andando a cercare lavoro nel paese degli orologi. Con dolore e vergogna trovandomi di fronte al modo in cui noi facciamo oggi quello che ci sembrava orrendo allora. Terribile è infatti la sconfitta cui va incontro la memoria storica di questo povero paese di fronte alla violenza sfacciata dei leghisti tanto amati da Berlusconi e tanto (troppo) rispettati dall'opposizione "democratica".

GIANNI FERRETTI

Morte di un lavoratore

Giovedì un dipendente Ericsson si è gettato dalle terrazze del complesso di Via Anagnina a Roma. Il dipendente era vessato da diversi mesi a dare le dimissioni e faceva parte di un gruppo "confino" che ogni anno vede un 30-40% di dipendenti dimissionari in conseguenza del trattamento vessatorio a cui sono sottoposti. Di questo gruppo fanno parte dipendenti disabili, sindacalisti, dipendenti con vertenze in corso con l'azienda, dipendenti ultracinquantenni, dipen-

denti che osservano il part time. I dipendenti sono sottoposti a continui controlli medico fiscali in caso di malattia, umiliati e scherniti pubblicamente, nonché fatti oggetto di richiami ufficiali per mancanze di tipo formale. Il lavoro è assolutamente demotivante e ripetitivo e uniforme per tutti i livelli dei lavoratori, con grave demansionamento per tutti. Alcuni mesi fa è morto di cancro un dipendente per essersi astenuto dalle terapie e a dicembre uno è stato licenziato per un disguido amministrativo. Il clima è marcatamente stressante ed è stato segnalato ufficialmente sia alla direzione aziendale che alla Asl Roma B.

GIORGIO FESTIL

Federalismo celtico

I fondamenti del federalismo leghista presero avvio in alcune zone decentrate della Lombardia e del Veneto con la proclamazione di due dogmi: "Roma ladrona" e "meridionali lercioni". Seguirono i riti celtici e le minacce di secessione mentre il movimento non disdegnava di organizzarsi con sistemi paramilitari. Il successo elettorale arrivò alla Lega Nord in Lombardia e nel Veneto con il consolidamento di forti maggioranze locali. Da qui prese avvio l'ipotesi federalista, basata sulla possibilità di mettere le mani sulle entrate delle due ricche regioni, da consumare all'interno delle due ricche regioni. Qualsiasi riforma in senso federale deve partire da una revisione delle regioni a statuto speciale e soprattutto dal risanamento di molte regioni a statuto ordinario che diguazzano sopra bilanci in stato confusionale, con piante organiche smisurate e disavanzi che mettono paura. Il tutto fondato su una corruzione che fa inorridire la nostra Corte dei Conti. Di tutto questo la Lega Nord non fa cenno e pare non preoccuparsi. Probabilmente si prepara a un compromesso che ci regalerà un federalismo di pura facciata che ci costerà un sacco di soldi. Davvero io non so darmi pace per l'astensione del Pd sulla legge che introduce il federalismo fiscale nel nostro Paese.

GUIDO PICELLI

La terza via

In qualsiasi paese civile e democratico un Presidente del Consiglio riconosciuto da una sentenza di tribunale come un corruttore di un testimone si dimetterebbe. In qualsiasi paese incivile e antidemocratico un Presidente del Consiglio riconosciuto da una sentenza di tri-

bunale come un corruttore di un testimone farebbe assassinare il giudice. L'Italia è una terza cosa: il Presidente del Consiglio è riconosciuto corruttore di testimone da una sentenza di tribunale ma la maggioranza della popolazione e la maggioranza degli organi di informazione radiotelevisivi dimostrano di sostenere e di approvare il suo operato.

CLAUDIO GANDOLFI

Chi sono davvero gli emigranti

Consiglierei a tutti gli italiani con la "puzza sotto il naso" di osservare la realtà dei fatti con i propri occhi. Molti si accorgerebbero allora che gli stranieri "brutti, sporchi e cattivi" sono le badanti che puliscono il "culo" ai nostri nonni, le infermiere che curano i nostri malati, gli operatori ecologici che puliscono le nostre città, i muratori che costruiscono le nostre case. Sono in mezzo a noi tutti i giorni, per strada, in autobus, in treno; sudano e faticano come noi, molti di loro pagano le tasse come noi, i loro figli sono a scuola i compagni di banco dei nostri. Chiedono semplicemente di essere riconosciuti come esseri umani, con la loro dignità, i loro diritti ed i loro doveri, la loro cultura.

GENNARO MASSA

Difendiamo l'artigianato

Mi occupo da anni di artigianato e purtroppo vedo questo settore in abbandono. Un vero peccato. Sono disposto a mettermi in gioco (tel. 067911677) e, individuando uno spazio di 3000 m quadrati, a costituire una cooperativa di artigiani nell'area dei Castelli romani: gente di esperienza per insegnare questa nobile arte a giovani volenterosi.

Doonesbury

